

Il centrodestra: «Comune senza sindaco» La replica: «Gori c'è. E la Giunta presidia»

Verso le Regionali. Maxicampagna di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lista Tentorio contro la candidatura «Palafrizzoni allo sbando, noi uniti per riconquistarlo». La maggioranza: «Capacità amministrativa indiscussa»

BENEDETTA RAVIZZA

Una maxicampagna di protesta e di proposta. Il centrodestra di Palafrizzoni da lunedì scende in campo con un dispiegamento di iniziative che va in una doppia direzione. Da una parte attaccare il sindaco Giorgio Gori che si candida in Regione (e che ieri era in tour nella provincia cremonese), dall'altra partire alla riconquista del governo della città.

In pratica il «patto dell'arancino» in salsa orobica, con Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e Lista Tentorio che assicurano che dopo le elezioni Regionali e Politiche del 2018 (indipendentemente da come andranno) - a un anno dal voto comunale, nel 2019 - saranno pronti con programma e candidato di coalizione.

I manifesti

Budget di 2 mila euro, messi di tasca propria dai consiglieri comunali, e 150 volontari in pista, da lunedì la città sarà tappezzata con i manifesti «Gori tradisce Bergamo»: cento in formato 2 metri per 140, dieci giganti da 6 metri per 3, posizionati su tutte le strade principali. «Con la corsa di Gori in Regione - interviene il capogruppo azzurro Stefano Benigni - la città sarà per due anni senza sindaco. Anzi, sconta già questa assenza, con notevoli ripercussioni sull'attività: basti ricordare che da luglio a oggi si sono fatti solo tre Consigli comunali: uno al mese, anziché uno ogni quindici giorni». Ma la guerra dei numeri è solo all'inizio. Palafrizzoni, infatti, ribatte «che da fine agosto a ottobre ci sono state 11 sedute di Giunta, con il sindaco

presente, approvando 116 delibere. Nello stesso periodo Gori ha presenziato a 65 eventi pubblici in città. In calendario, inoltre, ci sono già i Consigli comunali del 13 e 27 novembre, e poi la maratona sul bilancio a dicembre». Gori, infatti, ribadisce che «la città resta la mia priorità. Ora un'occasione da cogliere tutti insieme: portare Bergamo alla guida della Lombardia».

Il centrodestra però tira dritto, in attesa di depositare la mozione per chiedere le dimissioni del sindaco («La faremo quando firmerà ufficialmente la sua candidatura»). Il clou della mobilitazione sarà il weekend del 18 e 19 novembre: quel sabato, in concomitanza con il lancio milanese della candidatura del centrosinistra, il centrodestra organizzerà una super gazezata, tra centro e quartieri. Senza escludere un «effetto sorpresa» (si vocifera di una manifestazione con dei cartonati del profilo del sindaco, per chiedere dove sia). Saranno distribuiti i volantini che denunciano «i fallimenti della Giunta Gori: dalla sicurezza alla tassa sui parcheggi, dalle nuove rotte aeroportuali al degrado delle aree verdi». «Ha fallito soprattutto nei quartieri - tuona Danilo Minuti della Lista Tentorio -. È stato realizzato massimo il 15% delle opere promesse alle periferie e soprattutto dov'è la partecipazione tanto sbandierata? Persino associazioni e comitati che non sono certo della nostra area lamentano la totale assenza di dialogo con questa amministrazione».



Il centrodestra va all'attacco di Palazzo Frizzoni. FOTOREALTA

I questionari

Accanto alle critiche agli avversari politici, c'è però spazio per la «pars construens». Pronti 5 mila questionari da distribuire ai cittadini: nove domande a risposta multipla, che sondano il grado di soddisfazione su viabilità, manutenzioni, eventi, servizi. «Estenderemo il test già fatto dalla Lega nei mesi scorsi - spiega il lumbard Alberto Ribolla -. L'obiettivo è raccogliere le istanze e la visione dei cittadini, che costituiranno la base da cui partire per la costruzione del programma». Dove, anticipa Luisa Pecce, «ci sarà sicuramente un nuovo progetto di decentramento e partecipazione, dopo il flop totale delle reti sociali». Proprio sull'unità del centrodestra insiste il capogruppo di Fratelli d'Italia Andrea Tremaglia: «Noi siamo una squadra, mentre il centrosinistra punta tutto sull'uomo solo al comando». Il candidato sindaco (ci sarebbe già una rosa di nomi, tra esponenti di partito e della società civile) sarà quindi scelto insieme. Se con le Primarie o meno, però, è ancora da vedere, con posizioni diverse (meno convinto Benigni, Minuti fa dei distinguo, Ribolla le farebbe volentieri).

Il centrosinistra

La replica del centrosinistra non si fa attendere. I capigruppo di maggioranza (Massimiliano Serra per il Pd, Roberto Amadeo per la Lista Gori e Federica Bruni per il Patto civico), oltre a ricordare «la concretezza amministrativa e la capacità di fare sinergia con le forze del territorio» di Gori, gli attribuiscono un altro merito:

«Aver instaurato un lavoro straordinario di gruppo: la Giunta, a differenza delle precedenti, si è dimostrata coesa e preparata». Particolare che eviterà di lasciare senza presidio Palafrizzoni: «Con Gori in campagna elettorale - ma chi conosce il sindaco sa che non mancherà di essere presente a Bergamo - parlare di «vuoto» è offensivo nei confronti di assessori che hanno dimostrato di saper avviare e chiudere progetti importanti per la città». E via con l'elenco dei risultati, per concludere: «Gori è riuscito in tre anni a fare cinque volte le opere che Tentorio ha fatto in cinque». Un lavoro che è garanzia della sua candidatura in Regione. «È il riconoscimento della buona amministrazione cittadina di questi anni, e la forza della sua candidatura è proprio la sua capacità di valorizzare anche le singole realtà locali. Attenzione che gli è propria perché è sindaco. Gori ha dichiarato di volere una Regione meno centralista di quella di Maroni, una Lombardia più vicina alle province di quella del centrodestra. In questa visione strategica Bergamo e gli altri capoluoghi avranno quella attenzione speciale che è sempre mancata dal Pirellone». Anzi il «modello Bergamo» - «modello di amministrazione efficace e concreta» - sostiene il centrosinistra - «potrebbe essere un'ottima opportunità per tutta la regione e anche per tutti i nostri concittadini che troverebbero migliori risposte in sanità, trasporti, viabilità e lavoro».

PHOTO: PIRELLONE DICEDUVATA

